

Conclusioni al I° congresso Telematico Multidisciplinare sulla ADOLESCENZA

**Romeo Lucioni, Anna Murdaca, Aldo Fumagalli,
Daiana Cappellaro, Leticia Lucioni, Sabatino Villani**

Oggi 15 Giugno 2008 si conclude il Primo Congresso Telematico Multidisciplinare “L’Adolescenza nella Società Complessa”.

Questa esperienza culturale, scientifica ed umanistica conferma, con le sue statistiche, quanto il modello telematico abbia raggiunto un alto livello di accettazione e di utilità, permettendo una ampia partecipazione internazionale senza dover provvedere a costosissimi spostamenti dei più importanti ricercatori.

Il Congresso, in otto mesi (è cominciato il 15 di Ottobre 2007) ha avuto 4460 visitatori per una media di 70 entrate al giorno (il giorno di maggior affluenza è stato l’ 11 Giugno con 130 visitatori).

Le pagine del sito web aperte negli otto mesi sono state 6162 con una media di 92 pagine al giorno.

Per avere una idea più concreta del valore scientifico dell’esperienza, possiamo ricordare che è stato diretto da 200 Chairmen, che si sono occupati di approfondire ben 19 aree di ricerca che hanno ineteressato le principali problematiche riguardanti la vita adolescenziale, i problemi ed i disagi dei giovani, ma anche le tantissime proposte per affrontarli.

Sicuramente, tra i temi più importanti (ed anche più discussi) dobbiamo mettere il rapporto tra i giovani e la scuola, che si sta dimostrando un crogiuolo di ricerche, di proposte ed anche di cambiamenti.

Si è cominciato a parlare di *psico-neuro-pedagogia-sociale e implicata*, sottolineando l’importanza di mettere l’educando al centro dell’osservazione non come “oggetto di studio”, ma in un luogo dove possa trovare le spinte evolutive, conoscitive e formative capaci di fargli superare le difficoltà indotte anche da una società sempre più complessa, confusa, difficile e frustrante.

Particolarmente importante, ci sembra di dover sottolineare, è risultata l’area di ricerca riguardante i ruoli dei genitori che devono essere aiutati a strutturare una esperienza familiare valida e sicura per creare le condizioni utili per uno sviluppo psico-mentale dei figli, che, nelle sue parti affettive e cognitive, diventa essenziale per raggiungere la *soggettivazione*.

Il superamento delle dinamiche regressive di un Io-debole, per raggiungere le valenze creative del Sé, è il processo essenziale che la scuola, la famiglia, la società devono programmare e perseguire per poter dire d’aver attivato un sistema utile al superamento delle dinamiche regressive, egocentriche, onnipotenti ed anche di violenza e di bullismo che purtroppo sono aumentate in maniera preoccupante nella nostra società in stato di crisi, ma che però rispecchi i limiti di una cultura in crisi ed anche della crisi della famiglia, della religione, della politica.

Il Congresso, nelle sue innumerevoli linee di ricerca, non sembra dare un quadro di sconforto e/o fallimentare, nei riguardi delle problematiche giovanili, proprio

perché porta a vedere squarci ottimistici nello sviluppo delle neuroscienze, della psicologia dello sviluppo, delle applicazioni educative che si stanno spostando sul versante della multi-professionalità e dello sviluppo di tecniche multi-espressive che implicano lo sviluppo psico-affettivo e psico-cognitivo, attraverso la creatività e l'integrazione delle facoltà immaginarie ed intuitive.

Spesso i giovani si perdono tra i tentacoli della ricerca libidico-istintiva e perdono di vista la progettazione e la poetica della vita, che richiedono, per altro, un profondo senso di partecipazione, di comunione, di solidarietà e di sussidiarietà.

Se dovessimo trovare una definizione conclusiva per il Congresso Telematico sulla Adolescenza, potremmo parlare della ricerca di una applicazione multidisciplinare, innovativa e capace di rinnovare le basi culturali della famiglia, della scuola, della politica e della società, implicata nello schema di una dinamica di rinnovamento che ha le sue basi nelle funzioni timologiche e dello sviluppo delle capacità resilienti.

Queste dinamiche neuroscientifiche, psicologiche, didattiche e sociali si strutturano attorno al bisogno di superare le ristrettezze di una cultura che si è sempre più trasformata in un razionalismo assolutista ed in utilitarismo sfrenato, perdendo di vista l'Uomo, il Soggetto, la Persona che deve essere riconosciuta nelle sue parti fondamentali che riguardano anche l'emotività e l'affettività.

Nello schema neuroscientifico che parla di "cervello triadico", anche la psicologia dello sviluppo, la pedagogia e la didattica devono trovare le linee-guida del rinnovamento e della crescita, dell'evoluzione e dell'integrazione multidisciplinare, nell'interazione continua e produttiva con la famiglia e con la società.

Un aspetto importante affrontato dal Congresso Telematico riguarda l'enorme incremento delle problematiche implicate nel cosiddetto "spettro autistico".

I bambini che presentano disturbi dello sviluppo psico-mentale (psico-affettivo e psico-cognitivo) sono passati da 4-5 casi su 10.000 nati a 150-200 casi su 1000.

Un incremento di tali proporzioni (discutibile fin che si vuole) dimostra la necessità di prevedere interventi massicci, profondi e mirati in una ottica che assolutamente deve essere di tipo preventivo.

Le famiglie ed anche la scuola devono impegnarsi per affrontare le difficoltà dei bambini, molto precocemente, sul nascere e questo proprio perché i problemi dello sviluppo devono essere risolti prima dei 10-12 anni, prima cioè di quando la plasticità cerebrale diminuisce drasticamente.

In questo impegno di prevenzione si stanno proponendo positivamente le programmazioni fondate sulle scienze affettive e sulle modalità attive, corporali, creative ed espressive.

Il Congresso ha dato modo di studiare le pratiche delle "arti-terapie-espressive" che si stanno strutturando su principi decisamente culturali e scientifici, basati cioè sulle linee teoriche della neuroscienze, delle scienze psicologiche e psicodinamiche, sulla psicologia dello sviluppo, sulla timologia e sulla resilienza, in un panorama culturale, umanistico ed applicativo che sta portando ad un profondo rinnovamento ed anche ad una visione culturalmente forte che si profila come "Nuovo Rinascimento".